Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

332 MARTEDI 28 Novembre 1916

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

La Val d'Assa

qualche tempo, ed anche ieri, il bollettino di guerra parla della d'Assa, a nord dell'altipiano di go, nella quale si notano da parte nemico movimenti di truppe e di ggi, disturbati dalle nostre ar- rie.

insistenza su questa notizia, sembra a prima vista di scarsa tanza, deve richiamarci al senso realtà, e ricordarci che sulla de- sulla sinistra dell'Astico ancora cento chilometri quadrati della ncia di Vicenza sono in mano nemico, e che restano in sua mano parti donde sbucò nello scorso gio per la famosa «Strafexpedi- » comandata dall'attuale impe- ro Carlo I o IV, il quale anzi re- il titolo di «Margravio di Asiago Arsiero» al principino natogli in giorni. I movimenti nemici in d'Assa vanno posti in relazione altre notizie che, con ininterrotta tenza, ci pervengono sul progetto Hindenburg di tentare quanto don Conrad, (ormai diventato nulla che un suo ufficiale d'ordinanza); ... cioè di una di quelle of- che ora si dicono «di grande , d'una forte martellata sul- , d'un nuovo tentativo d'in- verso la pianura veneta, per di piedistallo alle spalle l'eserci- taliano sull'Isonzo, spaventare nostra nazione e portare un valido ... al mondo dei suoi alleati... (?) per la pace «di marca te- ».

altra volta, del progetto Conrad a cominciato a parlare e riparlare nel sino dal marzo; oppure quando in maggio iniziata l'effettuazione che fosse... una grande sor- : Questa volta, siamo certi che unque le cose vadano, non si può parlare di sorprese; e che, uei signori propro verranno sa- pronti a riceverli come si me- no.

per cominciare ad essere pronti, diamo che il nemico occupa an- (oltre che l'altipiano di Tonezza Spitz sino alle falde del Cimone, destra dell'Astico) anche tutto quadrilatero di montagne che si no sulla sinistra di questo fiumi- cello, dal Verena a nord all'Erio a fiancheggiate ad ovest dall'Astico , e a nord essa sud dall'Assa; e anche sulla sinistra di questa giunge ancora sul territorio vicen- , dall'Interrotto al Zebio e sino a Dodici.

. · .

Val d'Assa, della quale tanto si in questi giorni, ha sempre a- ed ha una non piccola impor- militare, e forma per il nemico più diretta comunicazione fra l'al- no di Lavarone e quello di A- , e la maggiore via di riforni- to per l'esercito invasore.

'Assa si forma da due fontanelle sgorgano nella montagna di Vèz- , su territorio trentino, presso la da che vien da Lavarone. Corre prima verso est, formando una insenatura fra lo sbocco del lech e la Rotta. Dopo un per- o di km. 7.8, cioè sempre incas- fra il Verena a sud, ed i monti derlolo, Larici e Portule a nord, po aver passato il vecchio con- (m. 1305), va gradatamente ab- sandosi sin allo sbocco della Ran- (1141), dove svolta bruscamente e continua a sud est per km. sino di fronte a Roana. In questo lo la vallata è più larga, fiancheg- da rado bosco, e quasi deserta, e togliamo l'osteria del Ghèrtele 1139), qualche casetta, e rare mal- . La valle si restringe quindi e si fa boscosa sino allo sbocco di Val ule al Rastello, ove nel 1509 circa e alpigiani respinsero l'esercito in- re di Massimiliano, uno dei tanti decessori dell'attuale Carlo. Di fron- Roana la Val d'Assa svolta bru- mente verso ovest, percorrendo al- km 98, passando sotto Roana, to, Mezzaselva, Albaredo, Rotzo Castelletto, per sboccare nell'Astico a Pedescala (m. 326); dopo un percorso, a forma di semicerchio e della lunghezza complessiva, secondo le accurate misurazioni del prof. Bernardino Frescura, di km. 20.47.

Della Val d'Assa, il tratto settentrionale da ovest ad est e l'orientale da nord a sud sono in potere degli austriaci, i quali colle loro batterie sul Campolongo e sull'Erio sulla destra e con quelle dell'Interrotto e del Rasta sulla sinistra, dominano Asiago, Roana, Rotzo, le cui rovine servono loro di esercitazione giornaliera per il tiro al bersaglio. Sulla destra dell'Assa, sul ciglione sorpiombante il suo sbocco n ll'Astico, noi teniamo ancora Castelletto 845), (metri frazione di Rotzo.

Ecco una valle di cui sentiremo probabilmente riparlare presto!

(Da «La Sera» di Milano)

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Per i nostri feriti

Offerte pervenute in questo mese al Comitato di Soccorso ai feriti di Palmanova: sorelle Tommasini L. 10, da un soldato per lana 2, fratelli Renzoni 10; in morte della signora Ciardi: Giuseppe Zanutto 10, Umberto Zanutto 10, Simone Corabbo 10. Municipio di S. Maria la Longa 50, famiglia Paolo Cirio in morte sig.ra Ciardi 5, Adolfo cav. Cirio 20; Quirico e Anna Scala per commemorare i Defunti 25, dott. Timo e Aida Danieli per il dono di Natale ai feriti nei nostri ospedali 100, Olga Pinzani da «musine» distribuite nel paese di Atello 125; in morte del cav. Zamparo; cav. ing. Buri e sorella 30, ing. Quirico Scala 5, Bruno Merletta per il dono del Natale ai feriti 50, Esperia Fabris calze lana paia 5; Comitato Fiorentino di preparazione Civile: camicie 12, mutande 12, calze lana 12 paia; Laboratorio Camperio di Milano: guanciali 100, sig.ra Strada stoffa lavorata per camicie.

Ci è ben gradito constatare che, senza il consueto appello che suole diramare il Comitato, le offerte generose del sig. Bruno Merletta e della nobile famiglia Danieli sono destinate, con pensiero molto ammirevole ed esempiare, ai doni di Natale che anche quest'anno si distribuiranno ai degenti negli ospedali per cura del Comitato nostro.

DIGNANO

Beneficenza Per onorare la memoria del suo caro ed indimenticabile Giuseppe, la famiglia del maestro Commessatti, offre al locale Asilo infantile L. 40 Allo stesso scopo la famiglia Bertolissio Sebastiano 5 Ditta N. Frova 25, famiglia cav. dott. Venanzio Pirona 5, sig. Bearo Albano e signora 5, famiglia Marco Costantini 5 L'ente beneficato manda agli offerenti le più sentite grazie.

ATTIMIS

Pesca di beneficenza — Domani avrà qui luogo una pesca di Beneficenza a favore del Comitato di Assistenza Civile. Il merito di questa geniale iniziativa è di quella eletta nobil donna ch è la contessa d'Attimis la quale, insieme alla propria figlia contessa Ifigenia, esplicano opera benemerita a sollievo delle famiglie i cui figli combattono per la grandezza della Patria. Auguriamo alle benemerite iniziatrici uno splendido esito finanziario.

CHIUSAFORTE

Disgrazia mortale — Il muratore Mattia Battistutti, cadde l'altra sera nel Fella morendo annegato.

Si trovava a bere in una osteria della borgata di Villanova, ed aveva alzato troppo il gomito. Uscito verso le 18.30 per un bisogno, si sporse sul ciglio del torrente e scivolò giù.

Lo sue grida non furono udite.

GEMONA

Al Sindaco festeggiato. — Il Consiglio Comunale, riunitosi d'urgenza, ha offerto al Sindaco avv. Luciano Fantoni la Croce di Cavaliere di cui è stato recentemente insignito.

La decorazione è stata presentata dal sig. Antonio Stefanutti, ass: che ha rivolto al neo Cavaliere affettuose espressioni di elogio. Il sindaco ha ringraziato il Consiglio con un bellissimo discorso.

Tiro a segno — La nostra Società del Tiro a Segno ha riportato ovunque trionfi per la valentia dei tiratori.

Non pochi di questi attualmente trovansi sotto le armi e sono fra i più abili e valorosi soldati, dando prova delle loro virtù militari.

SAN DANIELE

Per il Natale dei soldati

Oggi nella sala della Società Operaia gentilmente concessa si tenne una adunanza di signore e signorine per la formazione del Comitato per l'albero di Natale dei soldati.

Tutte aderirono con entusiasmo alla benefica e patriottica iniziativa e si sottoscrissero per il comitato d'onore le signore:

Contesse ne Ronchi, marchesa Camilla de Concina, Pellarini Giulia, Gattolì Angela, Paoletti Elena, Farroni Antonietta, Asquini Anna, Castellani Ina Milani, Francescato Alda, Zanussi Adele, Battigelli Lina, Di Giorgio e le signorine nob. Narducci Savelni, Bianchi, Urtovig Lavinia.

Il comitato esecutivo venne formato delle seguenti signore e signorine:

Asquini Anna, Farroni Antonietta, Paoletti Elena, Gattolì Angela, Urtovig Lavinia, Barletti Rosa, le quali si presenteranno alle famiglie per la raccolta delle offerte sicure che tutte concorreranno generosamente col loro obolo a rendere cara la bella festa del Natale.

BUIA

Riattivazione del mercato bovino

La Prefettura di Udine, in seguito alle vive istanze del Commissario Prefettizio sig. Montorsi, ha rilasciato il permesso di riapertura del mercato bovino settimanale già sospeso per l'afta epizootica. Oggi però, primo lunedì, causa il mal tempo e la mancanza di preavviso non comparvero bovini sul mercato che lunedì prossimo sarà certo animatissimo.

ASSANO X

Un rilevante furto. — Ignoti ladri penetrati una delle scorse notti in casa di certo Francesco Maschesini, scassinarono un cassetto, rubandovi 4 cambiali per lire 900 315 lire in biglietti di banca, e due orologi d'oro.

Dei ladri non si hanno traccia.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La moglie di Claudio nella sua nuova veste cinematografica ha interessato il pubblico. Il cinedramma che avvince ed appassiona ha incontrato il favore dei cittadini. Questa sera *La moglie di Claudio* si replica.

Prossimamente *Amor di Tzigana* grande film d'arte.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra si replica il dramma di Salvatore di Giacomo «Assunta Spina» che ieri incatenò l'attenzione del pubblico per la tragica azione, per i splendidi panorami napoletani e per la squisita interpretazione di Francesca Bertini.

Seguirà una scena comicissima.

Cronaca Cittadina

Raccolta dei rottami di metallo

E' incominciata con proficui risultati la raccolta dei metalli a beneficio del Comitato di Assistenza Civile e già pervennero notevoli offerte al deposito situato presso l'Officina dell'Acquedotto in via Bertolini.

La Commissione speciale sta occupandosi per organizzare una raccolta generale col concorso dei Giovani Esploratori e studenti mediante auto carri che in giornate da stabilirsi con appositi avvisi percorreranno le vie della Città E' quindi opportuno che i cittadini riuniscano fin d'ora in locali possibilmente a terreno gli oggetti e rottami che intendono consegnare al benefico scopo e sarà così facilitato il compito dei raccoglitori. Ricordiamo che per gli oggetti e rottami d'oro e d'argento fu collocata apposita urna nell'atrio della Banca Popolare Friulana. In essa potranno essere utilmente collocate anche monete fuori corso e medaglie di qualsiasi metallo per le quali potrà essere realizzato un valore certamente superiore a quello intrinseco del metallo. Tutti coloro che non possiedono raccolte speciali potranno privarsi con lievissimo sacrificio di tali monete, medaglie commemorative N. N. Chi fu premiato a esposizioni e concorsi potrà consegnare la medaglia d'oro e d'argento e trattenere il diploma a perenne ricordo di una meritata ricompensa e di un'opera di carità patriottica!

Le farine per pasticcerie ed affini

Comunichiamo per chi ne ha interesse il seguente telegramma del Ministero d'agricoltura alle Prefetture, riguardante l'abburattamento delle farine ed affini:

«Riferimento recente decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, N. 1399 ricordo ad osservanza disposizioni relative abburattamento farine sono tenuti anche commercianti generi pasticceria ed affini, cui in caso violazione vigenti prescrizioni devono applicarsi speciali sanzioni dettate decreto succitato. Ai pasticcieri ed esercenti industrie affini non è negato però usare oltre che farine 85 anche farina bianca ma questa deve essere ritirata esclusivamente tramite. Consorzi granari dal Ministero a norma disposizioni cui circolari N. 25606 e 38920 essendo fatto assoluto divieto introdurre regno farina bianca giusto disposto art. 8. D. M. 11 marzo 1916. Ai pasticcieri fabbricanti biscotti, paste dolcificate o pane di lusso deve essere pure vietato poter riabburattare nei propri laboratori farine 85 ed all'uopo deve ad essi proibirsi detenere utensili ed oggetti comunque adatti abburattarare farine potendo solo permettersi uso quelle forme speciali setacci necessari per togliere dalle farine elementi estranei e che distinguonsi nettamente dai setacci adoperati per abburattamento, Richiamo in proposito disposto art 10 decreto luogot. 19 ottobre 1916 N. 1399 e raccomando V. S. vigilare particolare interesse per adempimento tale prescrizione».

Gli effetti del catenaccio. Ieri sera verso le sei mezzo la dott. Zigotti di guardia all'Ospitale Civile medicò il ferroviere dello Stato Giovanni Peruzzi di Luigi, d'anni 35, nato a Buttrio e dimorante a Udine in via Marsala n. 70. Il disgraziato, essendogli caduto addosso accidentalmente un grosso catenaccio, mentre si trovava al deposito locomotive, aveva riportato una contusione al fianco sinistro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

All'Ufficio Notizie. Il signor Panciera di Zoppola conte dottor commendator Camillo L. 10.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35002.79
Anna Bearzi de Toni, quote mensili novembre e dicembre	30.—
In morte del cav. Luigi Micoli Toscano: avv. co. G. A. Ronchi	5.—
dott. Luigi Fabris	10.—
Consiglio d'Amministrazione e Direzione della Banca di Udine	100.—
Famiglia co. Antonio Beretta	20.—
dott. Giovanni Carnelutti e famiglia	30.—
Riccardo Cardoni	1.—
Melania Bearzi Angeli	20.—
Caterina Carnelutti ved. Battistoni	25.—
	L. 35144.79

Offerte al Comitato. Somme precedente L. 373.446 83; Co. Antonino di Prampero senatore del Regno nell'anniversario della morte della signora Anna di Prampero L. 100, Comune di Udine 15000, Domenico Salvini in morte di Aldo Sauti 5, Bastianutti Angelo (raccolte fra amici in morte di Cecco Beppe) lire 1 ciascuno 9:

(Floritto Federico, Comino Sante, Cardoni Riccardo, Chiussi Antonio, De Gloria Lucio, Del Bianco Giuseppe, Cremese Gio Batta cartolaio, Nascimbeni Eugenio).

Caserma Giovanni di Spezia, mensilità di ottobre novembre e dicembre 15, Vatri Giuseppe 50, Italia e dott. Virginio Doretti in morte della signora Anna Mazeu Ragazzoni 2, Arturo Valzacchi quote da L. 1 raccolte fra amici in morte di Francesco Giuseppe 35:

(Mulinaris Giuseppe, Nardini Lucio, Ruggeri Nicodemo, Pignat Eugenio, Della Pietra Giuseppe, Bonitta Ambrogio, Costaperaria Giuseppe, Mattiussi Paolo, Bon Antonio, Nigg Luigi, Colutti Querino, Biancuzzi Francesco, Piani Ferrazzutti Elena, Ugolini Giulio, Buccini Giovanni, Moss Buccini Argia, Leone Domenico, Richard Ermenegildo, Bruno Giuseppe, Pittoni Romeo, Gervasi Attilio, Zucco Giovanni, Barra Enrico, Ernesto Michieli, Ricobelli Luigi, Maser Enrico, Sgualdino Giulia, Colussi Antonio, Rea Giuseppe, Barton Lodovico, Avanzi Marco, Botti Federico, N. N., N. N.)

Totale L. 388.677,83.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10594.88
Maria Gori ved. Feruglio in morte di Teresa Ciani ved. de Ponte	5.—
Lodovico Re in morte della sig.ra Ragazzoni	2.—
	10601.88

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Ai Mutilati o Ciechi, Agnese e Antonietta Cosmi L. 50.

Al Pro Corredo del Soldato per i doni di Natale, in morte del cav. Luigi Micoli Toscano co Fabio Asquini e contessa L. 20

Il matrimonio della «Contessa». Benchè il titolo sembri quello di un romanzo d'appendice, non si tratta che di un semplice cenno di cronaca locale. L'altra sera all'ospitale civile il notaro dott. Pacolli rogò l'atto di matrimonio civile fra il calzolaio Domenico Zearl e la pollivendola Teresa di Bigaglio, assai conosciuta nei mercati e cittadini sotto il nomignolo di «Contessa» La celebrazione dell'atto seguì dopo quarant'anni di convivenza col solo vincolo religioso e fu effettuata all'Ospitale civile essendo lo Zearl ivi degente.

Gli sposi, benchè in matura età, erano molto allegri; la «Contessa» poi era d'un brio eccezionale e colla sua parlantina tenne allegri pure tutti i ricoverati in quella Sala. Agli sposi, dopo 40 di matrimonio religioso, l'augurio di altrettanti di matrimonio civile.

Friulani che scrivono

L'egregio prof. Giuseppe Loschi, oltrechè attendere con amore zelante alla missione di educatore nell'Istituto forestale di Vallombrosa, si è sempre dilettato di studi letterari e linguistici, così da conquistare secura padronanza nella nostra ed anche in talune lingue straniere. Frutto di questi nuovi studi, sono fra altro, varie traduzioni dall'inglese, dal russo. Citiamo la riduzione dall'inglese del romanzo «Due sorelle» di Fullerton; e, più recente, la versione del romanzo «Un nobile russo del tempo di Caterina II, romanzo di Michele Nikolaievic Sagoskin; mentre gli altri romanzi e parecchie novelle pure valse o ridusse da quelle lingue e stampò in precedenza.

Il prof. Loschi è del gruppo di letterati che si raccoglie intorno alla Rassegna Nazionale l'importante Rivista che si pubblica a Firenze, la quale ebbe ed ha per collaboratori valenti e stimati membri della Camera e del Senato, del clero e dell'esercito — e rappresenta la tendenza conciliativa fra i vari partiti politici ferma restando l'integra unità della Patria e la libertà vera che consiste nel rispetto delle opinioni di tutti: tendenza che, per gli attuali momenti della nostra storia, ebbe dal maggio 1915 il suo trionfo.

Il romanzo «Un nobile russo del tempo di Caterina II.», fa parte della collezione: Biblioteca fiorentina per le famiglie. Auguriamo che altre versioni del prof. Loschi, tutte scritte in buona lingua, piana e scorrevole, vengano ad arricchire la biblioteca medesima; del che ci dà buona garanzia l'instancabile seria operosità del nostro valente concittadino.

Un treno deraglia causa una frana.

CHIETI 28. — La frana sul percorso della ferrovia Torino di Sangro si estende 3 km. Pel deragliamento della macchina il treno avviò verso il mare. Tutti i vagoni sono danneggiati meno 4 in cui fortunatamente si trovava il maggior numero di viaggiatori. Sono 13 feriti lievi e 3 gravi, e cioè il macchinista Elio Romagnoli, il fuochista Angiolo Riccardi e l'impiegato postale Vincenzo Tarascio.

Furono salvati tutti i valori postali e gli effetti. Si iniziò il lavoro di sgombro e di riparazioni della linea per riattivare subito il servizio con trasbordo. Sul posto si è recato anche il sottoprefetto di Vasto Lanciano, medici dell'ospedale militare, ufficiali ed altre autorità. (Stef.)

Sollevazione di bande serbo-albanesi?

PARIGI, 26. L'*Agenzia dei Balcani* riceve da Salonicco questo telegramma che vi trasmetto per debito di cronaca:

«Secondo certe informazioni, che non è possibile controllare ma che sembrano abbastanza verosimili, bande serbe e albanesi si sono sollevate alla notizia della vittoria di Monastir e minaccerebbero gravemente le linee di comunicazioni dei germano bulgari. Inoltre i bulgari avrebbero richiamato sulla fronte principale distaccamenti che avevano sparsi nei villaggi più lontani dell'alto Epiro e dell'Albania macedone.

Una dimostrazione di simpatia al Belgio.

PARIGI, 28. Il ricevimento ufficiale oggi, ad Hymanns e Vandervelde ministri belgi come soci della Società *Gens de lettres* fu occasione di imponente manifestazione a favore del Belgio. Il presidente Pierre Decourcelle fece l'elogio dei nuovi soci che risposero affermando la fiducia della liberazione del Belgio. (Stef.)

Gli accordi degli alleati.

Una conferenza franco-inglese.

PARIGI, 28. Briand ricevette il maggior generale Fried, il colonnello Mount membro del parlamento e il maggiore Lincermann venuti a Parigi per partecipare alla conferenza franco-britannica al ministero della guerra. (Stef.)

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Vorreste un po' dirmi quello che ho fatto?

— L'alta posizione di segretario di stato, alla quale V. M. si compiacque innalzarmi, mi impone e m'impone grandi doveri. Io devo vedere e saper tutto ed appunto per ciò mi sono circondato di persone a causa delle quali fui calunniato agli occhi di V. M.

— Io non vi ho ancora ritirata la fiducia.

— Eppure sire, la principessa d'Eboli mi ha proibito di frequentare la casa, nella quale io avevo libero ingresso quando viveva ancora il principe Ruy Gomez... Degnatevi di guardare, sire.

E gli mostrò la lettera della principessa.

Il re la lesse con calma inalterabile, benchè lo sdegno e la gelosia gli ruggissero nel cuore. Egli indovinò che quella lettera era stata scritta sotto l'impressione d'un novello amore; e ricordando la premura dimostrata da donna Anna per suo cugino, l'apparizione improvvisa di don Giovanni de Meneses y Silva, e più che tutto il di lui seducente aspetto, si persuase che la principessa erasi fatta colpevole di una novella infedeltà La sua astuzia gli rilevò che la gelosia spingeva Perez al precipizio, e che questi si sarebbe perduto con gioia, purchè avesse trascinati seco nell'abisso i suoi nemici. Giammai l'animo di Filippo II era stato così amareggiato, giammai il di lui volto erasi mantenuto tanto impassibile.

— La principessa opera colla usata prudenza e avvedutezza — disse restituendo la lettera a Perez — ma opera egregiamente, smentendo le calunnie che circolano sul di lei conto e dando ai suoi parenti non dubbia prova della sua innocenza. Si dice che quel don Giovanni de Meneses y Silva sia un gran personaggio, ricchissimo e soprattutto valoroso e cristiano.

— Eppure egli è colui del quale intendeva parlare quando vi dissi, o sire, che tra me e la mia carica si frapponeva un uomo ed una donna.

— Mi avete già in altra occasione parlato di quel gentiluomo

— Vostra Maestà non ha creduto conveniente di prestarmi fede

— Sapete bene che a nulla credo, se non mi forniscono prove.

— Se Vostra Maestà volesse potrebbe averle

— Dunque, secondo voi, egli mi tradirebbe?

— Posso provarvi, sire, che ha servito già i traditori di Vostra Maestà che forse gli servo tuttora, e che il di lui passato non è che una interminabile sequela di delitti.

— Vediamo dunque fino a qual punto giunge la vostra gelosia.

— In primo luogo, sire — disse Perez — levando una carta dal portafogli, eccovi una formale dichiarazione del presidente della cancelleria di Vagliadolid, in data dell'agosto 1567.

— Leggete.

— «Atto di carcerazione contro il nominato Martino Gil, capo di una banda di malfattori.»

— Mi sembra che si parlasse di don Giovanni de Meneses y Silva.

— Egli è, sire, che colui, prima di essere riconosciuto figlio di don Gullien de Meneses, per motivi che non potuto ancora verificare, si chiamava Martino Gil, come lo prova quel foglio, firmato da don Giovanni Chacon.

— Leggete.

— «Signor segretario di stato: ho fatto venire dalle Fiandre un avventuriero di provato valore, ambizioso ed astuto, chiamato Martino Gil. Egli può esserci molto utile, giacchè, fedele a chi lo paga, la di lui spada non si arresta davanti a qualsiasi rischio ed essendo dotato di molta sagacia e di nobile aspetto, potrebbe, mettendosi in chiaro l'illustre suo nascimento divenire un braccio potente. Egli è figlio di don Gullien de Meneses e possedendo le sue carte di famiglia, sta in sua mano l'essere riconosciuto; quindi non vi riuscirà difficile collocarlo presso il re. Frattanto procurate che sia nominato reggitore di Granata, nel posto di don Ferdinando de Valor e che gli sia conceduta l'autorizzazione di formare a sue spese una compagnia di cavalli. Quanto al resto possediamo ricchezze sufficienti per far sì che possa presentarsi alla corte collo sfarzo di un grande, e confidiamo che per vostro mezzo e col di lui aiuto condurremo a felice termine la nostra impresa. Dio vi assista. — Granata al 2 di gennaio 1578 »

«Giovanni Chacon».

— Vale a dire, signor segretario, che voi trattaste con ribelli.

— E' mio sistema: mi fingo traditore coi traditori, per impadronirmi dei loro progetti e per sventarli.

— E perchè, vivaddio! — esclamò il re alzandosi fieramente — non ci palesaste tali maneggi prima d'ora?

— Voleva, sire, evitarvi cure e fastidi, per palesarvi poi tutto nel momento estremo; e questo momento è giunto.

Il re tornò a sedere.

— Per qual motivo, ... Chacon si ribella contro di noi?

— Egli è, sire, un pirata algerino, chiamato Alì-Pascià il quale serve una nipote del defunto re di Granata, Boabdis, nominata Fatima la sultana, sui tesori della quale essi contavano per rinnovare la guerra.

— E perchè non li avete fatti tutti imprigionare?

— Perchè non conosceva che una parte dei loro segreti, e sperava di vincerli senza ricorrere alla giustizia.

— E dove apprendeste un tal modo di agire? voi sapete che io non ho d'uopo di tribunali; quali furono i giudici che sentenziarono i conti d'Horn e d'Egmont?

— Ho fatto forse male, sire; ma intanto il fuoco è spento. Alì-Pascià è morto, Fatima si è convertita alla fede, unendosi ad uno dei più fedeli capitani di Vostra Maestà; la casa dove si nascondevano, è vigilata dalla giustizia; tutto ciò è provato da questa lettera di detta sultana, che, poco fa, ho ricevuta.

— Che dice questa lettera?

ULTIMA ORA

La brillante azione delle nostre truppe in Macedonia

Comunicato ufficiale

Comando supremo 27 Novembre 1916 — Bollettino N. 552

MACEDONIA. Prosegue con felice successo l'energica avanzata delle nostre truppe nella montuosa zona di Peristeri, ad ovest di Monastir e verso la valle del Dragor a nord ovest di detta località.

Nella giornata del 24 non ostante fitta nebbia, un nostro distaccamento occupò l'altura ad occidente di Nizopole, spingendo nuclei verso la cresta di Orvenastena, mentre altri riparti progredivano verso Trnova.

Il successivo 26, superata l'accanita resistenza nemica, le nostre truppe conquistarono le alture di quota 2220 e 2227 a sud ovest di Nizopole.

Furono presi una quarantina di prigionieri.

Generale CADORNA

Il dramma che si svolge in Romania.

Un primo attacco di battaglioni russi.

L'incerta sorte della guarnigione di Orsova.

BASILEA, 28. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento.

Fronte Arciduca Giuseppe: Nei Carpazi distaccamenti in ricognizione russi nella frontiera di Ludowa ed alcuni battaglioni a nord di valle Negrisora, furono respinti. I tedeschi ed austro ungarici comandati dal tenente generale Kroffvon del Meumargen avanzati dal nord dei due lati dell'Alt respinsero il nemico dietro il settore di Topologu. Ad est di Tigveni un reggimento di fanteria sassone con un reggimento di artiglieria da campagna forzò le linee nemiche. A monte e valle di Alexandria fu raggiunto il settore di Vedea e la città fu presa. Le nostre truppe da Turnu Severin respingono verso sud-est il resto del gruppo d'esercito romeno di Orsova. Altre truppe gli sbarragiarono la strada.

Fronte balcanico. Esercito Mackensen: Nella Dobrugia vari attacchi condotti con cavalleria e fanteria russa non riuscirono. L'offensiva di battaglioni bulgari respinse il nemico dal terreno dinanzi le nostre posizioni ad est di Erchesea. L'esercito del Danubio continua a rompere la resistenza dei romeni e progredisce.

Fronte Macedone: Tra il lago di Presba e la Cerna violento duello di artiglieria. Violenti attacchi contro la collina ad est di Teroleva non riuscirono contro la resistenza di battaglioni di cacciatori tedeschi. Ad est del Vardar gli inglesi diressero un violento bombardamento sulle posizioni tedesche. L'offensiva che ne seguì non riuscì. Sullo Struma combattimenti di reparti in ricognizione. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 28. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte Arciduca Giuseppe: Il nemico respinto verso Turnu Severin si ritira verso sud-est. Ad est dell'Alt inferiore e nel settore Vedia raggiungemmo questa città a nord-sud di Alexandria. Sull'Alt superiore il nemico fu respinto dietro il settore di Topologu. La posizione nemica ad est di Tigvesanul fu forzata. Un attacco di vari battaglioni russi a nord della valle di Negrisora contro le nostre truppe non riuscì. Riparti nemici in ricognizione furono respinti nella regione di Ludowa.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: Situazione immutata. (Stef.)

Comunicato russo

Lento ripiegamento dei romeni.

PIETROGRADO, 28. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sullo Stochod, la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente un piccolo distaccamento nemico apparso nella regione del villaggio di Swidnik. Presso Koritnitua, il nemico ha bombardato le nostre posizioni con lancio di gas asfissianti. Sulla Bystrzca, nella regione del villaggio di Douistatch, i nostri esploratori dispersero un grosso posto nemico e fecero prigionieri.

Fronte del Caucaso: azioni insignificanti di pattuglie su tutto il fronte dell'esercito.

Fronte romeno: Nella Valacchia, continuano combattimenti. Gli elementi romeni approfittando degli ostacoli naturali trattengono, mentre ripiegano, l'offensiva del nemico. Sul fronte del Danubio le truppe avversarie che avevano passato il fiume presso Simmitza hanno fatto avanzare i loro posti presso il fiume Vede ed hanno occupato il corso medio dei torrenti Valoni e Reucsodovade. In Dobrugia scaramucce di elementi avanzati di fanteria e di cavalleria, i tentativi del nemico di sloggiare i nostri elementi dall'istmo tra il lago di Tachaul e il mare sono stati respinti dal nostro fuoco.

(Stef.)

Comunicato romeno.

BUCAREST, 27. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronti nord e nord-ovest: Alla frontiera della Moldavia nessun cambiamento. Alla frontiera nord della Valacchia, bombardamento di artiglieria a Tablabuzi, nella valle di Zrahova e nella regione di Dragoslavele.

Fronte ovest: All'ala sinistra il nemico effettuò un attacco, ma fu respinto. Le nostre truppe si ritirarono dall'Olt e da Taborog un po' più ad est. Verso Snardiosva si svolgono lotte violente.

Fronte sud: Bombardamento di artiglieria lungo il Danubio.

In Dobrugia, nulla di nuovo. (Stef.)

Le dichiarazioni del nuovo presidente del consiglio russo.

PIETROGRADO 28. — Il Riecht si dice: informato che le dichiarazioni che il nuovo presidente del consiglio Trepoff leggerà alla Duma sabato alla ripresa della sessione comprenderà 3 parti. Primo: necessità di condurre la guerra fino alla vittoria finale in pieno accordo con gli alleati. Secondo: necessità e perfetta possibilità di lavoro combinato produttivo del Governo con istituzione di nuova legislazione. Terzo: Esposizione schematica di misure tendenti dell'organizzazione della vita interna del paese. (Stef).

Il comunicato tedesco e la guerra in Francia.

BASILEA 28 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: esercito del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Nella regione della Somme, debole cannoneggiamento. Nella serata senza preparazione d'artiglieria i francesi tentarono di penetrare nella parte meridionale del bosco di S. Pietro Waast. Il tiro delle mitragliatrici e degli occupanti le trincee, e il rapido intervento di tiri di sbarramento dell'artiglieria li respinsero. Esercito del principe ereditario germanico. A est di S. Mihiel un colpo di mano francese contro uno dei nostri posti non riuscì. (Stef.)

Nulla d'importante.

PARIGI, 28. Il comunicato delle ore 23 dice: Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata. (Stef.)

Comunicato inglese

LONDRA, 28. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Oggi la nostra artiglieria disperse la fanteria tedesca all'ovest di Pulsieux e bombardò le trincee tedesche nella regione di Ipres.

Ieri, malgrado il tempo poco favorevole, nostri aviatori cooperarono con successo colla nostra artiglieria e bombardarono anche parecchi punti di importanza militare. Due nostri velivoli ci mancano. (Stef).

Comunicato belga

LEHAVRE, 28 — Un comunicato dello stato maggiore belga dice: Durante il pomeriggio, bombardamento reciproco nella regione di Dixmude. Non riusciti tiri di distruzione delle batterie belghe contro le organizzazioni nemiche l'attività dell'artiglieria fu particolarmente intensa verso Steenstraete e Boesinghe. (Stef.)

Di nuovo i dirigibili tedeschi sulle coste inglesi.

LONDRA, 28. Un comunicato dice: Dirigibili nemici passarono ieri sera sulla costa nord est. Furono lanciate bombe in vari punti delle coste settentrionale; ma finora non si segnalano danni nè perdite di vite umane. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto ... pubblico che ... sarà nessuno e nessuno d'affari ... fatti dal suo figlio Eugenio Mazzaroli ... Parenta

Giuseppe Mazzaroli

ANNO I, N. 165 LUNEDI 27-MARTEDI 28 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla **Patria del Friuli:** Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla **Sera:** Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Preparativi nemici nel Trentino disturbati dai nostri artiglieri.

Su Paluzza e Paularo in Carnia cadono granate innocue.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 27 Novembre 1916. Bollettino N. 552

Movimenti nemici nella zona montuosa a settentrione di valle di Ledro e in valle d'Assa furono battuti da tiri aggiustati delle nostre artiglierie. Sulla rimanente fronte tridentina, le intense precipitazioni atmosferiche ostacolarono l'attività delle nostre truppe.

In Carnia, nella giornata del 25, violenti bombardamenti nemici contro le nostre posizioni alle testate del Degano, But e Chiarsò: alcune granate caddero su Paluzza e Paularo, senza farvi danni. Di rimando, le nostre artiglierie bombardarono accantonamenti nemici in Birnbaum e la stazione di Mauthen (valle del Gail).

Nella zona ad oriente di Gorizia, l'avversario, che ha portato in linea nuove batterie, eseguì frequenti tiri sulle nostre retrovie; fu efficacemente controbattuto.

Sul Carso nessun importante avvenimento. In piccoli scontri prendemmo alcuni prigionieri.

Generale CADORNA

Una seduta del Comitato per la mobilitazione industriale.

ROMA, 27. Ieri al ministero della guerra ha avuto luogo una seduta del comitato centrale per la mobilitazione industriale con l'intervento delle LL. EE il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri componenti il comitato supremo per il munizionamento, il ministro Orlando, il sottosegretario di stato per la guerra generale Alfieri ed il sottosegretario di stato per i trasporti on. Ancona. Intervennero anche i presidenti, i segretari ed i rappresentanti dei membri civili industriali ed operai dei sotto comitati regionali di mobilitazione industriale.

S. E. il generale Dall'Olio come presidente del Comitato centrale espone in una sua relazione l'opera fin qui svolta dalla mobilitazione industriale ponendo in evidenza i benefici ed importanti risultati ottenuti nel vasto e complesso campo della sua azione. Esprimendo vive parole di elogio per l'abnegazione e l'intelligente attività che sempre animò i diversi membri e gli ufficiali addetti ai Comitati regionali. Con l'incitamento a proseguire nell'alacre opera per il raggiungimento dell'immancabile vittoria chiuse la sua relazione prospettando l'opportunità a che questa istituzione della mobilitazione industriale convenientemente allargata e modificata, integrata da competenze tecniche e con addentellati anche negli altri ministeri interessati nell'economia e nello sviluppo delle industrie nazionali, continui ad esplicare la sua benefica azione anche in quel periodo che succederà immediatamente alla guerra provvedendo così che il passaggio della produzione bellica a quella di pace avvenga per le industrie senza scosse, si da arrivare al loro assestamento ed a quello delle condizioni economiche e delle classi lavoratrici che con tanto zelo e disciplina hanno risposto allo appello.

I diversi rappresentanti dei comitati regionali completarono l'esposizione fatta dal presidente con l'aggiunta di qualche particolare osservazione ed esposizione di bisogni delle singole regioni. Per il comitato del Piemonte parlò il comm. Ferraris; per quello lombardo il generale Sardegna presidente ed il senatore Esterle; per quello della Liguria, l'on. Reggio; per quello emiliano, il generale Piana presidente ed il marchese De Gubernatis; per l'Italia centrale l'on. Molina; per l'Italia meridionale l'ammiraglio Borrello, Presidente; e per il comitato siculo, il prof. Ovazza.

Per le maestranze operaie prese la parola il sig. Buozzi, rappresentante operaio del comitato regionale di Milano, anche a nome dei suoi colleghi, [illegible] come in Italia, più che in qualsiasi altra fra le nazioni belligeranti, la mobilitazione industriale s'è stata giustamente intesa dalle masse lavoratrici, le quali disciplinatamente dettero prova di spirito di abnegazione e di ordine, integrando con l'opera loro indefessa l'azione che i loro fratelli compiono alla fronte esterna, ove si combatte per la grandezza della patria.

Il presidente del consiglio, compiacendosi altamente dei risultati ottenuti ed apprezzando il valore di questa istituzione che ha saputo, in così breve tempo, far compiere al nostro paese anche nel campo industriale, tanto sensibili e tangibili progressi, ha assicurato che il governo segue col più grande interesse l'opera di tutti i figli d'Italia, che lottano per la sua grandezza sia combattendo che lavorando, ed ha rapidamente toccati alcuni argomenti relativi alla presente attività del lavoro femminile, ed espresso taluni provvedimenti intorno alla preparazione industriale in Italia per l'avvenire.

Per ultimo, il rappresentante operaio del comitato di Genova, signor Ancilotti, espresse il desiderio che la nazione fosse rassicurata che pari al valore ed alla forza con la quale i nostri soldati combattono e combatteranno, sarà l'opera dei lavoratori italiani i quali, con sempre maggiore sforzo, prepareranno i mezzi per dare modo al nostro esercito di schiacciare qualsiasi nuovo tentativo di offensiva che i nemici nostri avessero in animo di tentare contro di noi. (Stef.)

La coltivazione dei terreni incolti e i contratti agrari nelle terre redente.

ROMA, 27. Due problemi di grave importanza per l'economia dei territori occupati dal nostro esercito sono avviati a soluzione con recenti ordinanze del Comando Supremo.

Con ordinanza del 12 corrente si rende obbligatoria nei riguardi dei proprietari e possibile coll'aiuto dei mezzi dell'Amministrazione militare la coltivazione di terreni incolti specialmente nei Comuni sgombrati dalla popolazione civile. La coltivazione, quando sia riconosciuta di pubblico interesse per l'aumento della produzione nazionale e per non recar pregiudizio alle persistenti culture, può essere affidata al proprietario stesso quando sia presente, all'amministrazione comunale ad associazioni agrarie ad imprese private oppure ad organi dell'amministrazione militare.

Riservato al Comando Supremo di stabilire la misura e le condizioni dei mezzi da destinarsi alla lavorazione dell'amministrazione militare. I provvedimenti per la esecuzione dell'ordinanza sono attribuiti alla competenza del Segretariato Generale per gli Affari civili, fermo il principio che il reddito netto ricavato dal complesso delle aziende sia ripartito tra i proprietari.

Seguendo i principi fondamentali del nostro diritto e della nostra guerra, anche questa Ordinanza, raggiunto lo scopo generale, connesso col provvedimento, rispetta i diritti e gli interessi dei proprietari.

Un'altra Ordinanza del Comando Supremo modifica e completa, secondo le esperienze dell'annata agraria trascorsa e secondo le mutate circostanze, la Ordinanza 6 novembre 191[illegible] sul contratto agrario nel Friuli orientale.

Pur annunciando la proroga dei contratti colonici sino alla pubblicazione della pace, è reso possibile un provvisorio adattamento dei rapporti tra proprietari e famigliari del colono presenti alle eccezionali condizioni, con lo scopo di promuovere il razionale sfruttamento delle terre e con equo compromesso fra gli interessi delle due parti contraenti. Sotto la presidenza dei giudici, commissioni arbitrali per ogni distretto sono chiamate a risolvere eventuali competizioni e ad assicurare il normale adempimento delle reciproche obbligazioni. (Stef).

Il maltempo verso l'Adriatico.

Interruzioni ferroviarie Un treno rovesciato.

ROMA, 27. Le persistenti pioggie degli ultimi giorni hanno danneggiato la linea adriatica lungo il tronco Castellammare-Termoli. Si ebbero interruzioni fra Tollo e Ortona, fra Ortona e S. Vito e presso Termoli al ponte sul Simarca; le due ultime interruzioni sono già cessate, la terza si prevede cesserà fra breve.

Questa notte, poi, si manifestò improvvisamente un'estesa ed imponente frana fra Casalbordino e Torino di Sangro.

Il treno 58 che giunse alla frana verso l'una, sviò verso mare. Si rovesciarono la locomotiva, il carro bagagli la vettura postale ed alcune vetture viaggiatori. Non si ebbero però a deplorare vittime. Rimasero invece feriti leggermente sei fra agenti postali e ferroviari e sei viaggiatori. Si recarono immediatamente sul posto il capo compartimento e diversi funzionari locali; da Roma partì per concordare i provvedimenti da adottarsi il comm. Carneri, capo del servizio lavori. (Stef.)

Magnifico esempio di patriottismo dei postelegrafonici

ROMA, 27. La presidenza del comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, promosso del personale delle poste e telegrafi e dei telefoni, si è recata a versare nelle mani del conte della Somaglia altre 100.000 lire raccolte a vantaggio della umanitaria e patriottica istituzione. L'illustre presidente della Croce Rossa ha avuto parole di elogio per la benemerita classe dei postelegrafonici, i quali raccolsero finora complessivamente la cospicua somma di lire 400.000 ed inscrissero varie migliaia di soci, dimostrando così un fervido sentimento di patriottismo in quest'ora storica per l'Italia nostra. (Stef.)

Il passaggio del Danubio

BASILEA, 27. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 26 dice: Fronte Macedone: fuoco di artiglieria abbastanza vivo in qualche punto.

Fronte romeno: in Dobrugia, fuoco di artiglieria e scontri di pattuglia. Il nemico si trincera dinanzi alle nostre posizioni. Nostre unità in cooperazione colle truppe tedesche passarono il Danubio presso Sistovo, e dopo un bombardamento s'impadronirono della città di Simnicea. Presso Somovit unità tedesche passarono il Danubio e occuparono Tzlazu Racovitza. Presso Turn Severin, distaccamenti di nostre truppe che guardavano la riva destra del Danubio, passarono il fiume cooperando alla presa della città. La nostra artiglieria dalla riva destra cannoneggiò colonne nemiche operanti presso Turn Severin. (Stef.)

Il martirologio del Belgio suscita indignazione generale.

BERNA 27. — L'agenzia telegrafica svizzera è informata che il consiglio federale ha, la settimana scorsa, incaricato il ministro di Svizzera a Berlino di richiamare l'attenzione del cancelliere tedesco sulla sfavorevole impressione che i trasporti in massa degli operai belgi in Germania hanno prodotto sulla opinione pubblica svizzera. (Stef.)

I francesi preparati a una guerra lunga e vittoriosa.

PARIGI 27 — I giornali dicono che prima della sua partenza da Parigi, il ministro italiano Comandini ha dichiarato di riportare una impressione indimenticabile del fronte francese, sul quale vide innumerevoli magnifiche masse di uomini in movimento ed ebbe una impressione di forza, di coraggio e di volontà di cui non tralascerà di parlare ai suoi amici d'Italia. Un generale francese disse:

I tedeschi seppellendosi nelle trincee, ci hanno costretto ad una guerra contraria a tutte le tradizioni militari francesi. L'abbiamo accettata ed andremo fino alla fine; avanzeremo tra le rovine, fino a dare ai tedeschi il disgusto della loro propria guerra.

L'on. Comandini riporta dalla Francia l'impressione della volontà ferma di vincere ed una fiducia assoluta nella vittoria.

Giornate fiacche

BASILEA, 27. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Nessun avvenimento importante.

CORFU' 27 Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo in data del 26 dice: Giornata di ieri, combattimenti locali senza grande importanza. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA

Un telegramma di Cadorna. S. E. il generale Cadorna ha rimesso il seguente telegramma, in risposta al saluto al Regio Esercito, votato dal nostro Consiglio Comunale sulla proposta del Consigliere Molaro Giuseppe:

Pregola voler essere interprete miei ringraziamenti presso patriottica popolazione Lusevera che nell'ardua prova sa essere degna alle tradizioni italiche.

Generale Cadorna

TARCENTO

Comitato di Azione Civile

Offrirono l. 25 il sig. Giuseppe Pividori, l. 5, Pietro Toffoletti e don Giovanni Mansutti, 10 Luigi Nocchi, 20 Italo Morgante nell'occasione della richiesta di matrimonio, 10 il cav. Malignani in morte di Barbetti Andrea, 5 il dott. Guido Benedetti e il rag. Plinio Alessi in morte della signora Da Ponte, 10 l'avv. Angeli in morte di Andrea Barbetti, sig.ra Da Ponte e sig. Gobetti. Inoltre offrirono l. 50 la famiglia Mosca e 5 i sigg. Anita e Plinio Alessi in occasione della commemorazione dei defunti.

Quale mensilità di novembre offri lire 20 l'avv. Candolini, 10 Armellini Luigi fu Girolamo, 8 dott. Guido Benedetti, 6 Angelina Busulini ved. Iob, 5 ciascuno rag. Alessi e rag. Gobessi, 2 Famiglia Luigi Ponselli, 1 Fiochi Pietro.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale.

Si apre la seduta alle 13.20.

Presiede il vice presidente co. Andrea Caratti essendo il comm. Renier lievemente indisposto. Sono presenti i consiglieri: Asquini, Ballico, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, Caratti, Casasola, Cesoni, Centazzo avv. Giacomo, Concari, Coren, Cossetti, Cristofoli, Cristofori, Deciani, Fantoni, Magrini, Mainardi, Marchi geom. Giuseppe, Marsilio, Morassutti, Morelli de Rossi, Murero, Musoni, Orgnani Martina, Pancera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Piemonte Leonardo, Policreti, di Prampero, Ronchi, Sbrojavacca, Spezzotti, Trinco, Tullio, Venier-Romano.

I consiglieri Rubini e Pettoello giustificarono la propria assenza.

Il viceprefetto cav. Armano dichiara aperta la sessione straordinaria in nome del Re.

La commemorazione del cav. Micoli Toscano

Il Presidente ricorda il lutto che ha colpito il segretario della Deputazione prov. conte cav. dott. Giuliano di Caporiacco, colla morte del suo suocero cav. Luigi Micoli Toscano. Ne ricorda le benemerenze specie nel campo della silvicoltura accennando che fu solerte e apprezzato membro del Comitato forestale. Invia sentite condoglianze al co. di Caporiacco e ai congiunti del benemerito estinto.

Il senatore co. di Prampero, quale presidente della «Pro Montibus» si associa con animo commosso non solo per le benemerenze del cav. Micoli Toscano come propugnatore instancabile della silvicoltura, ma anche come fervente patriota.

Il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti si unisce alle parole di rimpianto e di elogio per l'estinto e manda sentite condoglianze al segretario co. di Caporiacco e agli altri congiunti.

Il cons. Marsiglio, unendosi alle espressioni di rimpianto propone l'invio delle condoglianze a nome del Consiglio. La proposta è approvata all'unanimità.

Le nomine.

Il Presidente proclama che risultarono eletti il cons. Arturo Magrini con 34 voti su 37 votanti, membro della Commissione provinciale di assistenza pubblica per il quadriennio 1917-1920 e il cons. co. G. A. Ronchi membro della Commissione prov. per l'applicazione delle imposte dirette, con voti 32 su 34 votanti.

Senza discussione

Si approvano gli oggetti relativi alle deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione per ricupero di dozzine manicomiali, per i termini dell'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1916-17; per la risoluzione del contratto d'appalto per la costruzione del tronco da Forni Avolti al confine bellunese della strada prov. del Monte Croce, in seguito ad ordinanza dell'autorità militare; per storni dal fondo di riserva del bilancio prov. 1916.

Si approvano quindi, pure senza discussione il conto morale e il conto consuntivo 1915 dell'amministrazione provinciale, dopo un plauso del cons. Marsilio quale revisore dei conti alla Deputazione provinciale per la sua opera così bene disimpegnata.

Il presidente della Deput. cav. Spezzotti ringrazia elogiando l'opera degli impiegati.

Il plauso proposto dal cons. Magrini cui si associa il cons. di Prampero è approvato all'umanità.

Per i volontari alpini

Circa la domanda di sussidio a favore dei Reparti Volontari Alpini di Cividale e di Gemona, si approva all'unanimità di accordare a ciascuno di essi anche pel corrente anno, in vista delle permanenti circostanze eccezionali, un contributo di lire cento prelevando la somma dal fondo per spese impreviste.

Per il cavalcavia sul viale Palmanova

Il cons. di Brazzà-Savorgnan esprime il suo elogio alla Deputazione per questo progetto augurando che sia in breve attuato.

Parlano quindi i consiglieri Morassutti che non sa spiegarsi il concorso così generoso della Provincia mentre altri comuni interessati non vi concorrono; Casasola che raccomanda di studiare se non fosse il caso di studiare uno spostamento del cavalcavia abbandonando il viale Palmanova, Murero che rileva come l'opera sia necessaria per togliere i gravi inconvenienti e pericoli attuali.

Il cons. Murero aggiunge che tale lavoro nel momento attuale ha una simpatica significazione per il collegamento coi comuni redenti.

Il cons. Trinko raccomanda che nell'attuazione del progetto non si disgiunga la praticità dall'estetica.

Il cons. Pecile chiarisce che la questione del cavalcavia non è completamente risolta e ricorda le laboriose pratiche perchè il reparto della spesa fosse in ragione di metà al governo e metà agli enti locali. Quantunque il Comune sia gravato da urgenti spese ha accettato il reparto nel quale la Deputazione prov. fece la parte del leone. Ricorda poi, a scanso di sorprese, che il governo ora intende che il reparto della spesa non sia sulle 500 mila lire preventivate, ma sulla spesa reale che vi incontrerà. Ciò volle far presente perchè il consiglio sia informato che altre difficoltà sono ancora da superare.

Il relatore deputato Coren dà ampie spiegazioni rispondendo esaurientemente ai vari oratori e confidando che il Consiglio sia concorde nel votare l'attuazione di un così importante progetto, tenendo conto delle raccomandazioni fatte dai consiglieri

Dopo di ciò l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione e già pubblicato, fu approvato all'unanimità.

Il ponte sul Tagliamento.

Si passa quindi all'oggetto relativo al concorso nella spesa di costruzione di un ponte in struttura stabile sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia in sostituzione dell'attuale ponte in legno e al provvedimento finanziario.

Il cons. Brazzà, dopo aver elogiato l'opera della Deputazione che sempre si è mostrata tutrice non solo degli interessi provinciali ma di quelli nazionali prevenendo in ciò gli enti governativi raccomanda che il ponte sia costruito in modo da reggere anche la portata di treni merci.

Il cons. Mainardi, rilevati gli inconvenienti causati dalle piene del fiume, e degli spostamenti delle correnti raccomanda che se ne tenga conto nella esecuzione dei lavori.

Il cons. Morassutti si associa alle considerazioni del collega Mainardi.

Il cons. Panciera di Zoppola raccomanda alcune modificazioni di dettaglio.

Risponde il relatore cav. Marchi dando tutte le delucidazioni richieste e assicurando che si terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Dopo di ciò il relativo ordine del giorno, già da noi pubblicato, è approvato all'unanimità.

Un prestito.

Senza discussione si approva la garanzia per un prestito di lire 30515.09 concesso al comune di Preone dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

Fra Lusevera a Platischis.

Si passa quindi a discutere sulla domanda di aggregazione al comune di Lusevera della frazione di Monteaperta ora facente parte del comune di Platischis.

Il prof. Musoni si dichiara favorevole alla proposta della Deputazione pel non accoglimento dell'istanza dei frazionisti di Monteaperta di essere aggregati al Comune di Lusevera staccandosi da Platischis. Qualsiasi mutamento di confini amministrativi nel momento attuale è sconsigliabile nelle zone contigue alla vecchia frontiera politica la quale spesso ha un andamento assai irrazionale. Ciò avviene specialmente nel bacino dell'alto Natisone in cui è parte del comune di Platischis confinante coi comuni già austriaci di Long e di Bergogna.

Ivi, a guerra finita, si dovrà fare un completo rimaneggiamento amministrativo a cui non potrà sfuggire nemmeno il Comune di Platischis. Quindi inopportuna e intempestiva, almeno per ora, è la domanda dei frazionisti di Monteaperta.

Il cons. Brazzà in vista delle osservazioni del cons. Musoni, propone la sospensiva.

Il relatore deputato Concari con esaurienti delucidazioni si manifesta contrario alla sospensiva.

Il cons. Brazzà non insiste, il cons. Musoni ritiene necessario votare sull'argomento essendo ingiustificata la domanda e il Consiglio delibera di dare parere contrario alla proposta di distacco della frazione di Montafesta dal Comune di Platischis.

Da Cecchini a Pasiano.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Panciera di Zoppola e Musoni (quest'ultimo è favorevole incondizionatamente) si dà parere favorevole al trasferimento della sede municipale dal Comune di Pasiano di Pordenone da Cecchini a Pasiano.

La strada di Valcellina.

Il cons. Policreti svolge la sua interrogazione sulla mancanza di ripari lungo la strada Valcellina.

Non intende muovere appunto alla Deputazione per mancanza di previdenza, ma ricorda la disgrazia mortale del Pretore Fornari, e pochi giorni dopo quella di un soldato che lungo quella strada trovarono la morte. Invoca gli opportuni ripari, per la tutela sacrosanta della vita umana.

Il Presidente della Deputazione apprezza altamente i motivi che indussero il cons. Policreti, a presentare la sua interrogazione e non può che far sue le di lui considerazioni. Rileva però che il provvedimento non dipende dall'Amministrazione provinciale. Non è colpa sua se la pratica si trascurò per molto tempo. Aggiunge che l'ing. Girolami sta eseguendo il progetto per l'esecuzione dei ripari e che fu invitata la Prefettura a far presente al Ministero dei lavori pubblici l'urgenza di un provvedimento. Appena giungerà una risposta, la deputazione non mancherà d'informarne l'interrogante.

Il cons. Policreti si dichiara soddisfatto.

A proposito della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Sulla mozione dei Consiglieri Provinciali Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Orgnani-Martina nob. cav. Giuseppe, Mainardi nob. dott. Gian Lauro, Centazzo cav. Giovanni e del signor cav. Peloso Gaspari, relativa al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916 N. 1204 concernente le Cattedre ambulanti d'Agricoltura; il Consiglio Provinciale, all'unanimità (con l'astensione soltanto del gr. uff. Domenico Pecile il quale dichiarò di astenersi perchè delegato del Governo presso il Consiglio Centrale della Cattedra) espresse voti perchè la Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine venga conservata alla Rappresentanza Provinciale.

Deputazione Provinciale

Nomine e assegnazione di una borsa di studio

Nella seduta di oggi la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Nominò, con delibera d'urgenza, i consiglieri provinciali Pettoello avv. Mario e Biavaschi avv. Gio Batta a membri effettivi del Consiglio di leva supplementare per la visita degli operai borghesi addetti a lavori militari, e nominò i consiglieri sig. Asquini co. Fabio e Venier Romano cav. Luigi a membri supplenti del Consiglio stesso.

— Assegnò una borsa di studio del Legato Proteo... di Padova, al signor Cozzi Aldo fu Giuseppe di Udine, per frequentare l'Università di Padova.

— Trattò altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia e del Brefotrofio Provinciale.

I giocattoli friulani alla Esposizione di Milano.

Il «Secolo» di Milano dedica un lungo articolo alla Esposizione del Giocattolo Italiano, apertasi nel gran salone del Palazzo della Borsa in quella città. Ne togliamo la parte che interessa l'industria friulana:

«Non possiamo in poche parole occuparci della singola mostra e piuttosto che sbrigarcene con una serie di aggettivi, preferiamo astenerci da giudizi particolari, per trarre da questo primo saggio pubblico di un'industria nascente quella che ci è parsa l'impressione generale.

La mostra rivela in quasi tutte le sue parti uno sforzo notevole, completamente riuscito di infondere al giocattolo, vita, anima, espressione, superando le condizioni delle forme fredde, convenzionali che sembrano tutte uscite dallo stesso stampo. L'arte ha segnato del suo suggello una parte cospicua dei prodotti esposti, e quasi tutti i giocattoli di lusso ne portano la nobile impronta.

«Ma essa è presente anche in alcune mostre di balocchi popolari, a poco prezzo, e una specialmente — *quella della ditta ing. Fachini di Udine* — ha raggiunto una tale perfezione di particolari e un tale senso del reale che non si vide mai pari in giocattoli destinati ai fanciulli del popolo e accessibili alle più umili borse.

Conciliare questa impronta artistica del giocattolo e la mitezza di prezzo che seppero raggiungere i riproduttori tedeschi coi loro pupazzi inespressivi: l'avvenire della nuova industria italiana è tutta qui.

«La guerra»

Ai primi quattro volumi di questa magnifica pubblicazione tanto apprezzata così in Italia come all'estero, che la Casa Fratelli Treves di Milano viene stampando in edizione veramente ammirabile, si è aggiunto recentemente il quinto.

I primi quattro volumi com'è noto ebbero per soggetto «In alta montagna» — «Sul Carso» — «La battaglia tra Brenta e Adige» «La battaglia di Gorizia». L'ultimo, ha per soggetto «l'Alto Isonzo». Sono 83 incisioni stupende, che riproducono altrettante fotografie del Comando Supremo; e vi è unita una carta geografica di tutta la regione da Gorizia al Manhart e da a Grahovo in iscala da 1 a 200 000.

Fra le 83 fotoincisioni ve ne sono tante e tante di luoghi che trovano un eco nei nostri cuori: Monte Rombon da un aeroplano — Massiccio del monte Nero visto dal sud — Cordata sul monte Nero — Vedetta sul monte Nero — I monti Merzli e Vodil — Ricoveri sul Merzli — Camminamenti sul Merzli — Alpini sul Merzli — Conca di Tolmino — Tolmino dall'aeroplano — Tolmino: Ponte di San Daniele, oggi distrutto — L'Isonzo a monte di Plava — L'Isonzo a Valle di Plava — Plava — Trasporto di feriti (Plava) — Case di Zagora — Monte Santo durante il bombardamento..

Giustamente fu detto, a proposito di questa pubblicazione (che, oltrechè nella edizione italiana esce anche in francese, inglese spagnuolo), dover la raccolta completa essere alla fine tenuta presente da chi voglia avere precisa e sicura notizia del valore, dell'audacia, della resistenza, dell'organizzazione italiana in questo mirabile e concorde sforzo per raggiungere la piena indipendenza e la piena coscienza nazionale.

I prossimi volumi continueranno l'illustrazione della nostra guerra nei suoi aspetti più interessanti.

Padiglione Tullio. — La signorina Ida Pecile per onorare la memoria del padre, nell'anniversario della di lui morte ha versato a questo Ambulatorio lire cento.